



Gli incontri di

# Cactofili 2.0

***RICOVERO INVERNALE  
di piante grasse e succulente***



by Pessimo

# Parliamo dell'inverno!

## Premessa

L'inverno è ben diverso da un luogo all'altro. In giro per l'Italia c'è chi può tenere le piante all'aperto, riparandole appena dalla pioggia e c'è chi, solo dopo aver comprato decine e decine di piante, si rende conto che non sa dove metterle. E qui entra in gioco la fantasia. Dalla soffitta al garage, dal bagno alla cucina, dal davanzale al pianerottolo, chi più ne ha più ne metta.

Tutto è lecito in mancanza di meglio, ma esiste ... il meglio? Forse sì, pur tenendo conto che nel nostro emisfero le giornate sono troppo corte, **la serra è il luogo migliore!**

Ma chi non ha spazio? Deve arrangiarsi, come meglio riesce, prevedendo che non si verifichino alcune situazioni.

## Cosa evitare?

- **Il primo nemico** durante l'inverno è il caldo: sì, proprio lui, il nostro amico caldo, perché un luogo caldo richiede bagnature, altrimenti la pianta si disidrata troppo, questo fatto innesca la vegetazione. **Caldo + acqua = vegetazione, manca il sole**, sottolineo sole, per almeno 12 ore al giorno, altrimenti le piante filano. Il fenomeno si chiama "**eziolatura**".
- **L'altro nemico è l'umidità**, forse meno pericolosa perché i fungicidi possono venire in nostro soccorso, ma oltre certi limiti si rischia, e non poco! **Umidità + temperature basse = problemi molto gravi**, dalle malattie crittogamiche da funghi, alle ustioni da gelo.



# Parliamo dell'inverno!

Quindi **il luogo che riserviamo alle nostre piante durante l'inverno**, se non è una serra, **dovrà essere fresco, dai 5 ai 10 gradi, asciutto e luminoso**. Durante il riposo invernale le piante non vegetano, per cui possono teoricamente stare al buio, oppure con poca luce, in realtà in questo periodo qualcosa fanno. **Dobbiamo sapere che il riposo invernale, è molto utile alla pianta**, nel senso che è molto importante concederlo: il metabolismo basale è ridotto al minimo ma la pianta svolge **attività utili a riprogrammare le funzioni vitali, riproduttive e di autodifesa**.

A questo proposito ci sono molti pareri ... e molti di questi discordi, spesso la mancanza di spazio impone scelte obbligate, i risultati in coltivazione sono buoni, ma non dobbiamo scambiare queste scelte obbligate per un corretto modo di coltivare ...

Una pianta cresce, fiorisce ... ma potrebbe farlo non in maniera ottimale, potrebbe avere ad esempio una forma innaturale, troppo allungata, oppure spine troppo rade, deboli, sottili, che lasciano intravedere l'epidermide, ecc. ecc.

Vi racconto un paio di episodi, per capire meglio cosa intendo dire.

Anni fa ho incartato e riposto in una scatola alcune piante, Ariocarpus e Lophophora a radice nuda, mi sono dimenticato della cosa per mesi ... le ho rinvasate con oltre tre mesi di ritardo, sono tutt'ora in vita, nessun problema evidente. Un'altra volta, invece, mi è capitato di trovare, a estate ormai inoltrata, un paio di Mammillaria cadute dietro il banco dei rinvasi, a gennaio, anche queste, una volta rinvasate, sono sopravvissute senza problemi ... ma non dobbiamo scambiare le indubbie caratteristiche di resistenza delle cactacee per una corretta coltivazione ... potendolo fare cerchiamo sempre di offrire loro le migliori condizioni, anche durante l'inverno.



# Parliamo dell'inverno!

Torniamo quindi al tema centrale: **quando e perché si ritirano le piante?**

La risposta quindi è: **prima che arrivi l'inverno e per farle andare in riposo vegetativo**. Staremo attenti alle temperature, soprattutto alle minime, e quando queste scenderanno sotto i 10°C andremo a cercare il posto adatto per far riposare le nostre piante, interrompendo le bagnature, in modo che saranno **sistematicamente tutte asciutte "al fresco"** e non in casa al caldo. Personalmente faccio sempre trattamenti preventivi con fungicida incolore, non potendo garantire un basso tenore di umidità.

Noterete che la maggior parte delle cactacee durante l'inverno riducono, e non di poco, il loro volume; alcuni generi si ritraggono addirittura sotto il livello della composta. Questo avviene perché la pianta ha "cautamente" perso liquidi, creando le migliori premesse per resistere a temperature anche al disotto dello zero, che diversamente la farebbero congelare e morire. Ecco perché bisogna smettere per tempo con le bagnature.

**Torniamo al dove riporre le piante.**

Sono sempre stato convinto che in mancanza di uno spazio minimo, una soffitta, un garage, un pianerottolo, un terrazzo, un balcone, un davanzale ... dove possiamo in qualche modo sistemare le nostre piante, dovremmo pensare di trasferirle da qualche altra parte, fare una sorta di transumanza, rivolgendoci a familiari o amici ... oppure cambiare genere!



# Parliamo dell'inverno!

Pensiamo ora a **come proteggere le piante**.

Se siamo al chiuso il problema non si pone. Tanti anni fa, per due inverni consecutivi, ho tenuto le piante in soffitta, sotto un finestrone, non era comodissimo ... sali e scendi su quella scaletta retrattile in equilibrio precario sono arrivato a metterci quasi cento piante ... se invece siamo **all'aperto dobbiamo inventarci qualcosa**.

Più o meno all'aperto ci troviamo a fronteggiare tre situazioni possibili:

- 1) Le temperature non scendono mai a zero.
  - 2) Scendiamo sotto lo zero occasionalmente.
  - 3) Siamo spesso ampiamente sotto lo zero.
- Nella prima ipotesi siamo fortunati, possiamo prevedere solo una copertura per proteggere le piante semplicemente dalla pioggia, garantendo loro una buona circolazione d'aria. Attenzione ai temporali con vento forte, oggi il fenomeno è molto diffuso e si rischia di andare a raccogliere le piante nel prato del vicino, al piano terra ... se va bene ...
  - Nel secondo caso dovremo sistemare le piante in luogo chiuso, sia esso una mini-serra, in un angolo di terrazzo o di giardino.
  - Nel terzo caso sarà inevitabile realizzare una serra dimensionata allo spazio disponibile, che si possa aprire agevolmente per arearla, munita di una "sorgente di calore" che possa impedire alla temperatura di scendere troppo.



# Parliamo dell'inverno!

I materiali disponibili sono diversi, si va dal TNT ai teli di nylon, dalla plastica alle lastre di policarbonato alveolare, ecc. ecc.

Esiste inoltre una disponibilità di mini-serre già pronte di tutte le dimensioni, pratiche e maneggevoli, due raccomandazioni:

- Mai esposte in pieno sole per troppe ore, possono trasformarsi in forni anche durante l'inverno e "lessare" letteralmente tutte le piante.
- Ancoratele sempre bene al pavimento, al muro, alla ringhiera, ovunque sia possibile, il vento può fare danni irrimediabili.

**A questo punto direi che possiamo approfondire i temi di maggior interesse.**

